09 gennaio 2010

Cara mamma,

ora che sei un angelo puoi leggere fino in fondo ai nostri cuori tutto quello che ognuno di noi vorrebbe dirti.

Non sappiamo ancora bene come sarà senza di te, ma già conosciamo quella stretta dentro che toglie il respiro nel ricordare il tuo sorriso meraviglioso e insostituibile.

In questi ultimi tre mesi la tua malattia, capitata come un fulmine a ciel sereno, ci ha stretti tutti con papà attorno a te in un abbraccio grande, forse davvero il più grande.

Tre mesi intensi di paura e di coraggio, sgocciolati giorno dopo giorno quasi a riassumere una vita intera, e noi a stupirci, come fosse la prima volta, del sapore dei gesti più semplici: starti vicino tanto da sentire così preziosa ogni carezza, ogni bacio, ogni lacrima, ogni sguardo, ogni abbraccio, ogni tuo "grazie, grazie" pronunciato leggero mille volte in un giorno dal tuo letto d'ospedale… musica dalle tue labbra che rimarrà impressa per sempre nel nostro cuore.

Ognuno di noi non poteva fare a meno di correre da te ogni giorno per tuffarsi nella dolcezza disarmante dei tuoi occhi e riempirsi del tuo sorriso.

Papà è stato il più fortunato… poteva stare vicino a te sempre! La malattia si portava via giorno per giorno un pezzetto di te…e tu nello sgomento e nella sofferenza non hai mai smesso di sperare: "perché? - dicevi guardando il crocefisso sulla parete, e poi subito - passerà".

Non hai mai smesso di sorridere e ringraziare tutti con voce sottile, "un dolore e una gioia" dicevi sempre, e anche i medici e le infermiere restavano contagiati dalla tua dolcezza.

Era incredibile guardare illuminarsi il tuo viso sul cuscino quando arrivavamo da te: "come sei bella" mi dicevi fissandomi a lungo, quasi i tuoi occhi, sempre più deboli, non volessero più staccarsi dalle immagini per paura di perderle; ti baciavamo la fronte prendendoti una mano "senti che freddo fuori" con quel nodo alla gola che non se ne va più. E poi volevi rivedere gli album di fotografie… e allora si volava insieme nei ricordi e tu ci chiedevi "perdono" nella convinzione di averci da piccoli trascurati presa dalle mille cose della quotidianità con sei figli da crescere e i problemi che non mancavano mai …

e non ti sei mai accorta del profumo mai dimenticato del tuo amore sparso su di noi ragazzini come manciate di coriandoli.

Tra flebo, pastiglie, terapie davvero pesanti da sopportare tu chiedevi notizie dei tuoi nipoti, grandi e piccini, come stavano, cosa facevano, dov'erano… nel tuo cuore grande di mamma e di nonna, c'era tanto spazio… ci hai sempre compresi tutti senza riserve!

E ci chiedevi “quanto manca a Natale?” nel timore fosse troppo lontano… e invece è arrivato Natale e tu eri lì con noi debole debole, ma eri lì mamma…

Un grazie a Irene che con tanta professionalità ma soprattutto con infinito affetto e tenerezza ti ha assistita giorno per giorno incoraggiandoti sempre, e i tuoi “va bene” appena sussurrati quando lei ti spiegava che doveva farti un po’ male.

A volte cercavi di nascondere le tue lacrime e la tua paura sulla spalla di papà, che trovava forse poche parole nel dolore, ma aveva tra le sue braccia mentre ti stringeva a sé e ti accarezzava, tutto l’amore di una vita condivisa.

Lui che per te ha sempre trovato un coraggio e una forza incredibili, fino agli ultimi giorni i più difficili sulla scia del tuo respiro sempre più faticoso che ti portava via da noi.

Quante cose non abbiamo fatto in tempo a dirti, quanto amore ancora da ricambiare…

Forse i figli dovrebbero dire più spesso grazie ai genitori, ma non hanno tempo per pensarci.

Grazie mamma di essere stata la nostra mamma da bambini e da adulti, grazie di essere stata la nonna più dolce del mondo per i nostri figli. La vita è ogni giorno una sfida, una scommessa ad andare avanti anche senza le persone a noi più care.

Ma sai mamma, anche se non sei più qui, ogni cosa attorno a noi parla di te e ci parlerà di te per sempre.

E allora vogliamo pensarti come sei sempre stata: la luce il tuo sorriso, lo sguardo attento dietro i tuoi occhiali dove nulla sfugge mai, i tuoi capelli bianchi come una nuvola, i tuoi incredibili grembiuli colorati in casa, noi che ti prendiamo un po’ in giro e tu che fingi di arrabbiarti, le inevitabili discussioni con papà e quante infinite coccole per i tuoi nipoti adorati…

Ci farà compagnia la certezza che tu sarai sempre parte di ognuno di noi e ognuno di noi a modo suo ti sentirà meravigliosamente vicina perché l’amore che ci hai lasciato non si vede, né si tocca ma si sente, come alito leggero, come una carezza che asciuga le lacrime e riscalda il cuore. Ciao mamma, ti vogliamo bene!

Solo un’ultima cosa: papà permettimi di dirti qui davanti a tutte queste persone che ti conoscono e ti sono vicine e parlo anche a nome di Massimo, Paolo, Guido, Anna e Chiara: ti ammiriamo davvero tanto per la forza che hai dentro di te di fronte a un dolore così grande.

Poco prima che mamma venisse ricoverata abbiamo festeggiato i vostri cinquant’anni di matrimonio: avete vissuto così pienamente tu e mamma insieme condividendo ogni momento della vostra vita…. siete un esempio davvero raro per noi figli e nipoti che grazie a voi siamo sempre rimasti uniti. Siamo con te papà, ora più che mai.

Massimo, Paolo, Guido, Anna e Chiara